

L'operazione Quarant'anni in due: per gli inquirenti i giovanissimi Bizzarro e Sasso sarebbero coinvolti nel periodo stragista

## Bombe nel bunker, arrestati «i bimbi»

Una santabarbara con armi ed ordigni al rione Salicelle  
In manette Maria Bizzarro

Marco Di Caterino

AFRAGOLA. Decapitata la camorra 3.0 del rione Salicelle di Afragola. Dopo la raffica di arresti, e le relative condanne di affiliati e capi del clan Bizzarro-Barbato, per la stagione delle bombe (20 attentati esplosivi) e quella immediatamente successiva, meglio nota come la faida dei carbonizzati (nove morti ammazzati e dati alle fiamme), ieri i carabinieri hanno piazzato un altro duro colpo contro questa nuova, ma agguerritissima, cosca.

Le manette sono scattate per Maria Bizzarro, 41 anni, per suo figlio Carlo Bizzarro, 20 anni, e per un loro affiliato, Giuseppe Sasso, 20 anni, meglio noto al Rione Salicelle, come "o nennillo" (il bambino), in quanto in carriera criminale da quando era minorenne.

Tre, accusati in concorso per detenzione di materiale esplosivo e armi, reati aggravati dal fine di agevolare il gruppo camorristico dei Bizzarro-Barbato, sono stati arrestati ieri mattina all'alba dai carabinieri del nucleo operativo del comando territoriale di Castello di Stabia. I militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, richiesta dai magistrati della direzione distrettuale antimafia di Napoli, e disposta dal gip presso il tribunale di Napoli Dario Gallo. A far scattare i tre arresti, è stata un'impronta digitale di "o nennillo", trovata dai carabinieri del Racis, su una delle armi sequestrate il trenta aprile dello scorso anno, in un vero e proprio bunker, dotato di apertura con un telecomando, abilmente occultato tra un mare di ciarpane in una delle cantinole del famigerato isolato 19 del rione Salicelle, un edificio completamente occupato da boss, sottoposti e affiliati al clan Bizzarro-Barbato.

Oltre alle armi, i carabinieri della locale caserma che operarono all'epo-

ca un vero e proprio blitz, scovarono anche una decina di pistole, un fucile, centinaia di munizioni di vario calibro, e tra questi anche proiettili calibro 9 lungo (da guerra) potenziati per esplodere in centinaia di microscopiche schegge al momento dell'impatto. Le indagini dei militari di Afragola, consentirono anche grazie alle intercettazioni ambientali di accertare che quella cantinola era in uso esclusivo a Maria Bizzarro e al figlio Carlo, nonostante fossero ai domiciliari, insieme a Giuseppe Sasso, quando pure questi fu posto agli arresti in casa.

Insieme alle armi, i carabinieri sequestrano anche due potenti ordigni, del tipo utilizzato per i venti attentati esplosivi. Nelle quaranta pagine dell'ordinanza, un vero e proprio mini romanzo criminale, i magistrati oltre a collocare la cosca Bizzarro-Barbato quale nuova e sanguinaria appendice del clan Moccia, collocano questo gruppo al centro della faida dei carbonizzati e in qualche modo anche coinvolto negli omicidi di Mattia Iavarone (genero di Rosa Amato, meglio nota come "Rosetta" a terrorista, boss al femminile del parco Verde) e di Gennaro Caliendo (Gennarino 'o tossico, condannato per l'omicidio di Rodomonte Chiacchio, 18 anni, ucciso nel corso della rapina del suo cellulare).

Emblematica anche la riproduzione della pagina Facebook (acclusa all'ordinanza) di Giuseppe Sasso, con la scritta «nennillo», ritratto con altri due affiliati a bordo di potenti moto. Nel profilo si legge: «Ha studiato presso l'Academy. Alla voce occupazione: «Imprenditore presso ladri e boss, presso Guappi» vive a: Amsterdam. Un profilo davvero inequivocabile per uno, poco più ragazzino, ma già nel perfetto "profilo" reale dei camorristi 3.0. I più pericolosi di sempre. Nel corso della stessa operazione, i carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Pierangelo Iannicca, hanno arrestato 12 persone, eseguendo ordinanze di carcerazione per condanne passate in giudicato per oltre mezzo secolo. Denunciati per vari reati altre quattordici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Bizzarro (foto piccola) Carlo Bizzarro, Giuseppe Sasso.

Sant'Anastasia  
Crisi respiratoria bimba muore fascicolo dal pm

Una bambina di tre anni S.G. è morta a Sant'Anastasia per un malore accusato due giorni fa. S.G., era stata portata dai genitori al pronto soccorso dell'ospedale «Villa Betania» di Napoli. Il pm ha comunque disposto l'autopsia. Oggi a Sant'Anastasia, si svolgeranno i funerali della piccola. Il sindaco Lello Abete ha espresso il proprio cordoglio alla famiglia, noti commercianti locali. La salma arriverà nella chiesa Santa Maria la Nova alle 11, ed i funerali si svolgeranno alle 15.

Acerra

### Lo spartitraffico delle Bermude Bus in trappola ad ogni svolta

Enrico Ferrigno

ACERRA. Acerra ha il suo piccolo triangolo delle Bermude, che intrappola gli autobus di passaggio e paralizza il traffico del centro. Bus imbottigliati e fila interminabili di auto incolonnate, infatti, sono il risultato di uno spartitraffico realizzato dal Comune per razionalizzare la circolazione stradale.

La scena si è ripetuta per ben due volte in appena 24 ore ad Acerra nel centralissimo e frequentatissimo corso Italia. L'altro pomeriggio a restare bloccato per oltre mezz'ora nella curva con via Calzolaio è stato un autobus di linea, spiaggiato come una balena sullo spartitraffico invalicabile.

Per liberarlo sono dovuti intervenire i vigili urbani che hanno fatto rimuovere alcuni dissuasori messi a protezione del marciapiede e consentire così al malcapitato autista di liberarsi dall'ostacolo senza finire nelle vetrine di un negozio di abbigliamento. Ieri mattina invece la stessa sorte è toccata ad un torpedone che nello stesso punto e con le stesse modalità si è incastrato tra i due marciapiedi dell'incrocio, a pochi centimetri dalle vetrine del medesimo negozio. Di nuovo traffico in tilt, clacson a tutto spiano ed una folla di curiosi. Ci sono state ancora una volta accese discussioni sull'abilità dell'autista, ma soprattutto sulla realizzazione dello spartitraffico della discordia.

In molti hanno postato su Facebook foto degli autobus bloccati e delle code di auto imbottigliate senza via di fuga.

In poche ore quelle immagini dei due torpedoni messi di traverso hanno fatto il giro del web e sono diventate virali. E decine e decine di commenti hanno sostituito il vociare dei curiosi.

A finire sotto accusa è stata quell'enorme piattaforma gialla a forma di numero uno realizzato appena due settimane fa dal Comune per tentare di sciogliere il traffico caotico che si forma all'incrocio delle due strade. «Sarebbe stato meglio disegnare un cerchio con l'ingombro del bus sulla planimetria, magari con autocad, prima di realizzare lo spartitraffico» dice ironicamente su Fb una giovane architetta. In Comune ribattono che la banchina è regolamentare e che il problema sono i bus senza servosterzo. Così su Fb qualcuno propone l'abolizione dei bus. Mentre le commesse del negozio con fare preoccupato vanno e vengono dall'uscio aspettando il prossimo torpedone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'innovazione

### Targa system, le multe con l'occhio elettronico

Alessandro Urzi

AFRAGOLA. Tempi duri per gli automobilisti. Da alcuni giorni, è stato dato in dotazione alla polizia municipale di Afragola il nuovo apparecchio per la rilevazione automatica delle infrazioni al codice della strada: "Targa system".

L'innovativo sistema di controllo per la sicurezza stradale verificherà, attraverso le targhe dei veicoli in circolazione, in tempo reale, la regolarità di Rca e revisioni, rilevando anche i mezzi oggetto di furto e sanzionando anche quelli in sosta selvaggia.

Il "Targa system", apparecchio di sicura efficacia, già sperimentato con successo in grandi città come Roma, sarà utilizzato dai caschi bianchi, come deterrente contro tutti i tipi di infrazione, anche in pre-



senza di veicoli in movimento, e sarà in grado di segnalare, tempestivamente, ai database della motorizzazione, le infrazioni al codice della strada, rappresentando così una risposta importante al problema della sicurezza stradale.

Intanto, il tenente Domenico Pietro Di Palo è il nuovo co-

mandante della polizia municipale. Cinquantatré anni, entrato nel corpo con la qualifica di agente, ha percorso tutti i gradi di sottufficiale, per diventare, infine, tenente, come vincitore, circa 11 anni fa, del concorso per ufficiali. Al neo comandante è stata affidata la reggenza temporanea, fino al 31 maggio prossimo, del settore vigilanza, sicurezza e polizia urbana, in qualità di sostituto vicario dell'attuale dirigente di detto settore, Nunzio Boccia, svolgendo le funzioni. Sostituisce il colonnello Luigi Maiello, dimessosi nell'aprile 2015, per assumere il comando della città di Nola. La nomina di Di Palo è avvenuta subito dopo la rinuncia all'incarico del comandante dei vigili urbani di Casavatore, Antonio Piricelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quarto

### Capuozzo alle mamme infuriate «Pagate le tasse e riparo la scuola»

«Dove li prendo i soldi?» I genitori protestavano per la pioggia nelle classi

Alessandro Napolitano

QUARTO Un sit-in di protesta fin sotto la sede del Comune al termine di un corteo che è sfilato dalla scuola Elsa Morante, in parte dichiarata inagibile per copiose infiltrazioni d'acqua.

Ad organizzarlo i genitori degli studenti del plesso di via Gramsci che hanno anche incontrato il sindaco Capuozzo. Ne è nato, però, uno scontro dopo le parole del primo cittadino: «Signore, noi dobbiamo preparare il bilancio di spesa. Venite tutte con le tasse pagate perché io non ho i soldi per aggiustare la scuola. A Quarto nessuno paga le tasse».

Parole «a caldo» che hanno fatto infuriare i genitori e che da tempo lamentano le precarie condizioni in cui versa la struttura. Tanto che sono innumerevoli i solleciti indirizzati al Comune da parte del dirigente Antonio Maiorano. E' dallo scorso mese di dicembre che



Piatto piange  
Il primo cittadino denuncia il vuoto della cassa «perché nessuno paga»

vengono segnalate infiltrazioni sempre crescenti, fino all'intervento dei vigili del fuoco lo scorso 15 febbraio. Il cui fonogramma è finito sul tavolo della Prefettura: da qui è quindi partita una vera e propria diffida a via De Nicola, con la richiesta urgente al Comune di «adottare tutti i provvedimenti necessari di competenza mirati alla risoluzione delle problematiche descritte e al ripristino delle condizioni di sicurezza, a tutela della pubblica e privata incolumità».

Ed invece le condizioni si sono ulteriormente aggravate, con infiltrazioni in ben dieci aule (rispetto alle due iniziali) e la relativa interdizione di queste agli studenti. Servirebbero almeno 125mila euro. Da qui alcune ipotesi per tamponare in qualche modo l'emergenza: doppi turni o un trasferimento temporaneo degli studenti in altre sedi scolastiche della città. La decisione finale sarà affidata ad un referendum fra i genitori. I quali, dopo l'incontro-scontro con il sindaco, sono andati dai carabinieri per portare a conoscenza dei militari tutta la documentazione ed il carteggio tra il Comune, la scuola, la Prefettura ed i vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Giuseppe V.

### Scoperti ladri di spazzatura battevano sul tempo la raccolta

Il sindaco ferma il furgoncino che ritirava la plastica prima del passaggio degli operatori

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO Rubano rifiuti in plastica porta a porta; denunciati dalla polizia. Un rumeno e un cittadino del Bangladesh scoperti in nottata dal sindaco che avverte la polizia e li fa bloccare. Ha dell'inverosimile la storia della notte scorsa avvenuta a San Giuseppe Vesuviano dove due disperati sono stati scoperti dal primo cittadino, Vincenzo Catapano, mentre caricavano su un furgoncino i rifiuti in plastica lasciati fuori dalle abitazioni dai cittadini.

Scene che ricordano tanto il celebre film "Ladri di biciclette" del 1948 diretto, prodotto e in parte sceneggiato da Vittorio De Sica. Girato con un'ampia partecipazione di attori non professionisti, basato sull'omonimo romanzo (1946) di Luigi Bartolini, adattato al grande schermo da Cesare Zavattini. Un furto, anche se di furto non si tratta secondo la polizia essendo i rifiuti in strada, che avrebbe prodot-



Denunciati  
Un rumeno ed un cittadino del Bangladesh facevano incetta del materiale nei bidoncini

to uno scarno guadagno ai due a danno dell'amministrazione comunale che della raccolta differenziata sta facendo il suo cavallo di battaglia.

Il sindaco di San Giuseppe Vesuviano, Vincenzo Catapano - si spiega in una nota del comune - nella notte tra il 9 e il 10 marzo, alle ore 00:45 circa, rientrando a casa, ha notato in via XX Settembre, in pieno centro cittadino, un furgoncino con a bordo due persone che, in modo insolito, raccoglievano porta a porta del materiale plastico, regolarmente smaltito dai cittadini all'esterno perché venisse prelevato dagli operatori. Dopo aver chiesto informazioni ai due uomini che si rifiutavano di dare spiegazioni di alcun tipo e continuavano nella loro opera di raccolta, insospettitosi, contattava il locale commissariato di polizia. Sul luogo interveniva una pattuglia che provvedeva a contestare ai due uomini le violazioni del caso. La polizia, coordinata dal dirigente Stefano Iuorio, dopo aver identificato i due in un rumeno e un cittadino bengalese privo di soggiorno, li denunciava per trasporto abusivo di rifiuti non autorizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA